



Al Ministro della Salute

Roma, 25/11/15

Prot 136/WW/BL/NOV/15

Gentile Presidente,

ringrazio per il cortese invito a partecipare alla Giornata Mondiale delle epatiti.

Mi sarebbe piaciuto poter essere con Voi per portare il mio saluto a tutti i presenti, purtroppo, sopraggiunti ed inderogabili impegni istituzionali non mi consentono di intervenire.

Il quadro epidemiologico delle epatiti B e C è notevolmente cambiato negli ultimi decenni, grazie alle migliorate condizioni socio-economiche, all'introduzione della vaccinazione anti-epatite B, all'utilizzo di materiale medico monouso, ad una maggiore attenzione nelle precauzioni universali e all'utilizzo di più sensibili test di screening del sangue donato. Tuttavia, queste malattie continuano a rappresentare un rilevante problema di sanità pubblica per l'alta percentuale di casi clinicamente non manifesti, che rappresentano una importante fonte di contagio, e per l'elevata percentuale di cronicizzazione dell'infezione, con conseguente aumento dei costi, sia diretti, relativi al trattamento della malattia, che indiretti, legati alla perdita di produttività ed alla morte prematura dei soggetti infetti.

Per questa ragione occorre tenere sempre alta l'attenzione.

L'Italia, come ben sapete, celebra dal 2011 la giornata mondiale per la prevenzione delle epatiti. Quest'occasione rappresenta, da sempre, un'opportunità per rafforzare l'impegno politico di fronteggiare i problemi di sanità pubblica correlati a tali patologie, per stimolare ulteriori attività di controllo e prevenzione, e, soprattutto, per informare e sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce.

Come Ministro mi sono posta un obiettivo eccezionale ma raggiungibile: attuare politiche che possano eradicare in tre anni la malattia nel nostro Paese.

Il Fondo innovazione, inserito lo scorso anno nella legge di stabilità, è un risultato fondamentale in questa strategia. Lo abbiamo appena confermato e rafforzato anche per il prossimo anno e continuerà a costituire uno strumento decisivo in questa strategia. A tal proposito, vorrei anche ringraziare ancora una volta Epac per il supporto costante che ci ha garantito in questo primo anno di rodaggio del Fondo.

Inoltre, nel 2012 è stato istituito, presso il Ministero della salute, un Gruppo di lavoro per la prevenzione delle epatiti, il cui lavoro è esitato in un documento, denominato "Piano Nazionale per la prevenzione delle Epatiti Virali da virus B e C (PNEV)", approvato in sede di Conferenza Stato - Regioni lo scorso 5 novembre. Rappresenta il primo documento nazionale sull'argomento: in esso sono indicate cinque linee di indirizzo (1. Epidemiologia; 2. Prevenzione; 3. Sensibilizzazione - Informazione, Formazione; 4. Cura, Trattamento e Accesso; 5. Impatto Sociale), per ciascuna delle quali si prevede il raggiungimento di più obiettivi, nel breve, medio e lungo termine.

Sono tante le attività da implementare e richiedono il coinvolgimento delle istituzioni, delle società scientifiche e delle associazioni dei pazienti.

Sono certa che, grazie all'importante lavoro che ci aspetta, l'obiettivo di vincere la difficile battaglia contro le epatiti diventerà più vicino.

Con questa convinzione, auguro a tutti buon lavoro!

Beatrice Lorenzin
Beatrice Lorenzin